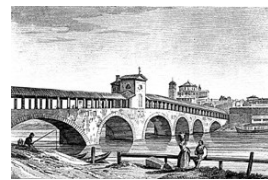




LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 36 / domenica 31 luglio 2022 - XVIII domenica del tempo ordinario (c)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it>

CERCATE LE COSE DI LASSÙ

Il Vangelo della domenica

Lc 12,13-21



In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: «Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!». Ma Dio gli disse: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?». Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Il Vangelo di oggi (cfr Lc 12, 13-21) si apre con la scena di un tale che si alza tra la folla e chiede a Gesù di dirimere una questione giuridica circa l'eredità di famiglia. Ma Egli nella risposta non affronta la questione, ed esorta a rimanere lontano dalla cupidigia, cioè dall'avidità di possedere. Per distogliere i suoi ascoltatori da questa ricerca affannosa della ricchezza, Gesù racconta la parabola del ricco stolto, che crede di essere felice perché ha avuto la fortuna di una annata eccezionale e si sente sicuro per i beni accumulati. Sarà bello che oggi voi la legiate; è nel capitolo dodicesimo di San Luca, versetto 13. È una bella parabola che ci insegna tanto. Il racconto entra nel vivo quando emerge la contrapposizione tra quanto il ricco progetta per se stesso e quanto invece Dio gli prospetta.

Il ricco mette davanti alla sua anima, cioè a se stesso, tre considerazioni: i molti beni ammassati, i molti anni che questi beni sembrano assicurargli e terzo, la tranquillità e il benessere sfrenato (cfr v.19). Ma la parola che Dio gli rivolge annulla questi suoi progetti. Invece dei «molti anni», Dio indica l'immediatezza di «questa notte; stanotte morirai»; al posto del «godimento della vita» Gli presenta il «rendere la vita; renderai la vita a Dio», con il conseguente giudizio. Per quanto riguarda la realtà dei molti beni accumulati su cui il ricco doveva fondare tutto, essa viene ricoperta dal sarcasmo della domanda: «E quello che ha preparato, di chi sarà?» (v.20). Pensiamo alle lotte per le eredità; tante lotte di famiglia. E tanta gente, tutti sappiamo qualche storia, che all'ora della morte incomincia a venire: i nipoti, i nipotini vengono a vedere: «Ma cosa tocca a me?», e portano via tutto. È in questa contrapposizione che si giustifica l'appellativo di «stolto» - perché pensa a cose che lui crede essere concrete ma sono una fantasia - con cui Dio si rivolge a quest'uomo. Egli è stolto perché nella prassi ha rinnegato Dio, non ha fatto i conti con Lui.

La conclusione della parabola, formulata dall'evangelista, è di singolare efficacia: «Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio» (v.21). È un ammonimento che rivela l'orizzonte verso cui tutti noi siamo chiamati a guar-

dare. I beni materiali sono necessari – sono beni! -, ma sono un mezzo per vivere onestamente e nella condivisione con i più bisognosi. Gesù oggi ci invita a considerare che le ricchezze possono incatenare il cuore e distoglierlo dal vero tesoro che è nei cieli. Ce lo ricorda anche San Paolo nell'odierna seconda lettura. Dice così: «Cercate le cose di lassù. ... rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3, 1-2).

Questo – si capisce - non vuol dire estraniarsi dalla realtà, ma cercare le cose che hanno un vero valore: la giustizia, la solidarietà, l'accoglienza, la fraternità, la pace, tutte cose che costituiscono la vera dignità dell'uomo. Si tratta di tendere ad una vita realizzata non secondo lo stile mondano, bensì secondo lo stile evangelico: amare Dio con tutto il nostro essere, e amare il prossimo come lo ha amato Gesù, cioè nel servizio e nel dono di sé. La cupidigia dei beni, la voglia di avere beni, non sazia il cuore, anzi provoca di più fame! La cupidigia è come quelle buone caramelle: tu ne prendi una e dice: «Ah! Che buona», e poi prendi l'altra; e una tira l'altra. Così è la cupidigia: non si sazia mai. State attenti! L'amore così inteso e vissuto è la fonte della vera felicità, mentre la ricerca smisurata dei beni materiali e delle ricchezze è spesso sorgente di inquietudine, di avversità, di prevaricazioni, di guerre. Tante guerre incominciano per la cupidigia. []



1/2 AGOSTO - PERDONO DI ASSISI

All'origine della «Festa del Perdono» c'è un episodio della vita di san Francesco. Una notte del 1216, era immerso nella preghiera alla Porziuncola. All'improvviso entrò una luce fortissima e Francesco vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la Madonna e gli Angeli. Gli chiesero che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta fu immediata: «Santissimo Padre, benché io sia misero e peccatore, ti prego di concedere ampio e generoso perdono». La sua richiesta fu esaudita così da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso dal Pontefice Onorio III, il 2 Agosto si celebra la «Festa del Perdono» a Santa Maria degli Angeli ma anche in tutte le parrocchie e le chiese francescane. E' concessa l'indulgenza a chi si comunica, si confessa e prega per il Papa. Dal mezzogiorno del 1° Agosto alla mezzanotte del giorno seguente si può ottenere, una sola volta l'indulgenza plenaria della Porziuncola.

CONDIZIONI PER RICEVERE L'INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO DI ASSISI, (per sé o per i defunti)

Confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti);

Partecipazione alla Messa e Comunione eucaristica;

Visita alla chiesa parrocchiale, dove si rinnova la professione di fede, mediante la recita del CREDO, per riaffermare la propria identità cristiana;

La recita del PADRE NOSTRO, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;

Una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.

Una preghiera per il Papa.

CALENDARIO LITURGICO / dal 31 luglio al 7 agosto 2022

<i>data</i>	<i>ora</i>	<i>appuntamenti - intenzioni s. messe</i>
31 LUGLIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	Lodi s. messa / pro popolo s. messa / def. Labò Francesco
XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Ampelio Giuse
1 AGOSTO LUNEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / anime purgatorio
Dal mezzogiorno Perdono di Assisi <i>S. Alfonso M. de Liguori</i>	17.00 /18.30 17.30 18.45	confessioni per il perdono di Assisi rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
2 AGOSTO MARTEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Gian Nicola
Per tutto il giorno Perdono di Assisi <i>S. Pietro G. Eymard</i>	17.00 /18.30 17.30 18.45	confessioni per il perdono di Assisi rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
3 AGOSTO MERCOLEDI' <i>S. Asprenato</i>	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente
4 AGOSTO GIOVEDI' <i>S. Giovanni M. Vianney</i>	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Rozzi
5 AGOSTO VENERDI' <i>Madonna della neve</i>	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Gino e Nina
6 AGOSTO SABATO <i>Trasfigurazione del Signore</i>	7.50 16.30 /17.30 17.00 17.30 18.00	ufficio di lettura lodi confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Desolina
7 AGOSTO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	Lodi s. messa / vivi e defunti sottoscrizione Madonna della Stella s. messa / pro popolo
XIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Pulzè Italia

4 agosto SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, presbitero

Giovanni Maria (Dardilly, Francia, 8 maggio 1786 -Ars, 4 agosto 1859), nonostante forti carenze scolastiche, fu ordinato presbitero e inviato quale «curato» nel piccolo villaggio di Ars. Ai suoi parrocchiani insegnò a vivere la fede come rapporto personale con Cristo nella Chiesa. Con la forza del suo esempio di preghiera, carità e austerità, attrasse molte persone alla grazia della Riconciliazione sacramentale. Mirando all'essenziale della vita cristiana, offrì un modello permanente per tutti coloro che si dedicano alla «cura d'anime». Pio XI, che lo canonizzò il 31 maggio 1925, lo proclamò patrono dei parroci.



Si raccolgono oggetti per la pesca di beneficenza di settembre. **Gli oggetti siano in buono stato.**

Non si raccolgono indumenti borse e scarpe.

Consegnare alle suore.

PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA':

iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem.